



L'avviso giallo
L'infiltrazione d'acqua è nel piano interrato, davanti all'aula del tribunale collegiale. Ieri un cartello giallo segnalava il problema agli utenti del foro di Vicenza



IN BREVE

VITTIMA DI 48 ANNI
Trovato morto in casa, si sospetta l'overdose

VICENZA La procura disporrà probabilmente l'autopsia sul corpo del 48enne trovato senza vita attorno alle 18 di domenica nella sua abitazione di zona Pomari in città. A chiamare i soccorsi la moglie, una volta rientrata in casa con i figli: ha trovato il compagno riverso sul pavimento della cucina ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. Il personale del Suem, una volta sul posto, ha solo potuto constatarne il decesso. In casa sono intervenuti anche gli agenti della sezione volanti. Al momento non si esclude che a stroncare il padre di famiglia possa essere stata un'overdose ma saranno solo accertamenti più approfonditi a fornire risposte certe, capaci di dare un senso alla tragedia. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA TURRA

Danni al marciapiede, due 17enni denunciati

VICENZA Minori il sabato sera: fanno danni a un viale pubblico o rapinano un ragazzino. Protagonisti del primo episodio, in città, in via Turra, alle 22, due 17enni. Beccati dai vigili dopo alcune segnalazioni a danneggiare il bordo della pavimentazione del viale pedonale che circonda la sede della circoscrizione. Erano anche arrivati ad asportare alcune betonelle. Un danno da quantificare che i ragazzi dovranno risarcire. Denunciato invece per rapina un 17enne di Santorso, già conosciuto. Al Bowling di Schio ha colpito un 14enne per strappargli di mano 50 euro. La vittima ha chiamato i carabinieri ed è stato bloccato. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove e in tribunale tornano le pozzanghere

«Problema minimo, presto sarà risolto»

Infiltrazioni dalle finestre al piano interrato. Il presidente Rizzo: «Già segnalato al Comune»

VICENZA Torna a piovere dopo mesi di siccità ed ecco che in tribunale si ripresentano le pozzanghere. Al piano interrato, proprio davanti all'aula collegiale, ai due estremi, con tanto di segnaletica per avvertire gli utenti, come se non fosse già abbastanza evidente la scia di acqua e il ticchettio delle gocce che filtrano dall'alto, dagli infissi.

Pare infatti (ma dovrà essere un tecnico ad accertarlo) che dilatazioni termiche e assestamenti rendano necessarie nuove sigillature. «Abbiamo già segnalato al Comune il problema che per fortuna è limitatissimo - fa sapere il presidente Alberto Rizzo -; lo porteremo anche in sede di commissione permanente perché deve essere risolto definitivamente. Non sono co-

munque state registrate altre infiltrazioni nel palazzo».

Un risultato, se si pensa che solo nell'autunno scorso il palazzo di Borgo Berga era un colabrodo ad ogni pioggia. Tanto che all'epoca se n'era interessato anche il ministro di Giustizia. Un'emergenza a cui il Comune, proprietario della struttura inaugurata solo 4 an-

ni fa e costata la bellezza di 24 milioni, ha provveduto in questi mesi con lavori di «somma urgenza», ripulendo i pluviali - risultati quasi del tutto ostruiti - ed effettuando la videoispezione delle condotte lungo tutto il percorso di 25 metri dal tetto al piano interrato. Interventi per «alcune migliaia di euro». Nel frattempo

lo stesso Comune ha scritto all'azienda che ha costruito lo stabile (la Codelfa) addebitando alla ditta le colpe dell'accaduto e la risposta del privato, a quanto pare, sarebbe arrivata proprio nelle scorse settimane.

In questi giorni gli uffici analizzeranno le carte, anche se nel frattempo i lavori sullo

stabile continuano: a fine gennaio la Giunta ha stanziato cinquemila euro per posizionare un sistema di rilevazione ad alta precisione per verificare la natura e l'entità delle crepe e degli scollamenti di blocchi a livello di giunto al quarto piano. Per confermare - o meno - l'ipotesi che una parte della struttura stia sprofondando nel terreno. E poi bisognerà pensare a quelle lastre del rivestimento esterno (poche fortunatamente) in bilico o fuori sede, che rischiano di staccarsi. Quanto ad aule di udienza ghiacciate e con l'acustica pessima, ascensori guasti o che non si fermano al piano, e nidi di vespe alle finestre ormai non fanno più notizia.

Benedetta Centin
Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centomila euro di bottino

Furti di latte, due patteggiano
Il capobanda ha scelto: andrà a dibattimento

VICENZA Oltre 70 tonnellate di latte rubate in 10 occasioni alle Latterie Vicentine di Bressanvido, per più di 100mila euro. L'ex direttore di stabilimento Lorenzo Bistore ha ammesso di aver organizzato i furti e andrà a processo. I complici ieri sono usciti di scena patteggiando. Dieci mesi e 20 giorni e 600 euro di multa per Renato Zanin di Romano d'Ezzelino, autista delle autobotti; un anno e 600 euro per Mauro Pizzato di Bassano, titolare della ditta di autotrasporti per cui lavorava. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogatorio

Tentato sequestro, Vigato scarica il boss «Mi ha obbligato»

VICENZA «Frazza mi faceva continuamente pressione, sono stato di fatto costretto ad assecondarlo nel suo progetto, anche perché lui era il mio datore e avevo bisogno di lavorare. Ma non avevo alcun interesse nella vicenda: non lo conoscevo nemmeno il broker e non mi era stata promessa alcuna ricompensa». Così, in sintesi, si è difeso ieri mattina, davanti al giudice Roberto Venditti, Marco Vigato, il procacciatore veronese Tiziano Frazza per tentato sequestro di persona. Quest'ultimo, amministratore delegato della Be-com-e Srl di Oppeano, per l'accusa avrebbe voluto rapire il broker milanese Marco Zoppi per rientrare delle perdite di un importante investimento che gli aveva consigliato. Lo avrebbe voluto costringere a una serie di transazioni estero su estero, pensando a un guadagno tra i 500 e gli 800 mila euro, a fronte del milione sfumato con l'affare precedente. Per questo si sarebbe avvalso della collaborazione del vicentino, socio (per un 3%) e agente della sua azienda.

Ma Vigato, così come fa sapere il suo legale Davide Osti, non ha mai parlato di rapimento, tantomeno dell'intenzione di tenere segregato il broker in qualche casolare come ipotizzato dagli investigatori. Legale che presenterà istanza di revoca della misura al gip di Brescia per il 47enne. Questi, il primo dicembre scorso, si era presentato con un furgone carico di storditore elettrico, sedia e asciugamano al casello autostradale di Brescia Centro, attendendo il broker. E quando i carabinieri avevano fatto saltare l'appuntamento aveva tentato con insistenza di fissare un nuovo incontro.

B. C.

A Santorso l'incidente

Colpito da una trave morto in ospedale l'operaio travolto

SANTORSO Travolto da una trave d'acciaio di alcune tonnellate di peso, non è sopravvissuto ai gravi traumi all'addome e bacino l'operaio Jovic Novic, serbo 42enne, vittima sabato mattina di un tragico incidente all'interno della carpenteria metallica «Valmorbida snc» di Santorso di cui era dipendente.

Il pubblico ministero Gianni Pipeschi, che sta attendendo la relazione di carabinieri e Spisal, aprirà un'inchiesta e probabilmente iscriverà sul registro degli indagati il nome del titolare Maurizio Valmorbida, tra l'altro presente in azienda nel momento dell'infortunio. Un atto dovuto per fare piena luce sulla tragedia, per chiarire le dinamiche, se sia tutto ricollegabile a un guasto, a una serie di circostanze sfortunate o se possano profilarsi invece eventuali responsabilità. Stando a una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri e dai tecnici dello Spisal dell'Usi che sabato hanno effettuato il sopralluogo sul posto e ascoltato i testimoni la pesante trave d'acciaio era in movimento, spostata da una gru, quando è piombata di sotto investendo l'operaio residente con la famiglia a Thiene.

Inspiegabile, al momento, il fatto che la gru abbia perso il carico, finendo su Novic. Subito il 42enne è stato soccorso dai colleghi e dallo stesso titolare, poi dai paramedici del Suem che lo hanno portato a sirene spiegate al vicino ospedale. Le sue condizioni sono apparse gravi fin da subito e infatti non ha avuto scampo: è morto a distanza di qualche ora, in serata, mentre si valutava il suo trasferimento all'ospedale di Vicenza. Per la disperazione della moglie e dei due figli.

B. C.

La Società: ITALCROMATURA S.R.L., con sede legale in comune di Montecchio Maggiore (VI), via E. Majorana n. 6A/6B/6C, comunica di aver presentato alla Provincia di Vicenza, istanza di COMPATIBILITA' AMBIENTALE CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO E CONTESTUALE RILASCIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. e dell'art. 11 della L.R. 4/2016), per il progetto di: Modifica impianto galvanico con ristrutturazione gestione acque di processo, localizzato nel territorio del seguente Comune: Montecchio Maggiore in Provincia di Vicenza, i cui impatti interessano il territorio del seguente Comune: Montecchio Maggiore nella Provincia di: Vicenza.

• Descrizione dell'intervento
Il progetto prevede una riorganizzazione dell'impianto galvanico ora in attività in particolare relativo alla gestione delle acque dei lavaggi con parziale eliminazione dei processi a riciclo (3 su 5) e con parziale riutilizzo dei lavaggi a perdere complessivamente con un incremento dell'acqua utilizzata nei lavaggi e prelevata da pozzo. Conseguentemente è previsto un aumento degli scarichi inviati in fognatura da 35.000 mc/anno a 80.000 mc/anno (nell'ipotesi di un ciclo lavorativo di 24 ore). Prevede inoltre un aggiornamento della depurazione, l'inserimento di una denichelatura statica ed aggiustamenti nel processo produttivo, gestionale, sul lay-out e sui trattamenti delle emissioni. I volumi di vasche galvaniche rimangono come da attuale AIA Aut. n. 10/2011 di massimo 140 mc.

• Descrizione degli impatti
I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'intervento riguarderanno: un incremento di risorse (acqua) ed un incremento degli scarichi in fognatura. Non sono previsti incrementi di emissioni, rifiuti prodotti o emissioni acustiche.

• Luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati
Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:
- PROVINCIA DI VICENZA - SETTORE AMBIENTE - Servizio VIA - Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA.
- Comune di Montecchio Maggiore - Ufficio tecnico - Via Roma 5.

Presso il Comune di Montecchio Maggiore e la Provincia di Vicenza è depositata altresì la documentazione e gli atti inerenti il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del titolo III bis D.Lgs. n. 152/2006.
Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo: <http://www.provincia.vicenza.it/doc-via>.

• Presentazione al pubblico (art. 15 L.R. 10/99)
Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale saranno presentati al pubblico il giorno 14/02/2017 alle ore 18:30 presso Sala Civica di Alte Ceccato - Via Pietro Ceccato 88 - 36075 Montecchio Maggiore (VI);

• Osservazioni (art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/06)
Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare, entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, osservazioni e/o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, in forma scritta, all'indirizzo del SETTORE AMBIENTE - Servizio VIA della Provincia di Vicenza (Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA), o via posta elettronica certificata all'indirizzo: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.
Per i cittadini non in possesso della PEC vi è comunque la possibilità di trasmettere le proprie osservazioni all'indirizzo di posta elettronica normale giada.via@provincia.vicenza, allegando copia della carta di identità.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., al fine di integrare i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), si informa che lo studio di impatto ambientale presentato include la documentazione che comprova che il piano, il progetto o l'intervento non è ricompreso tra quelli per i quali è necessaria la valutazione di incidenza. Montecchio Maggiore 07 febbraio 2017

Firma
Sante Franceschetto